

pio di Enea, ramingo, e fuggitivo si pose a nauigare le acque, perche la patria sua era rimasta naufragia in vn oceano di fiamme. Vna scintilla di amore, che nel cuor di Paride per Elena si accese, fù causa di tanto fuoco. Passò Enea auanti, radendo con l'armata le spiagge de' Feaci, come narra Virgilio, ma Eleno scese a terra, a fine di sagrificare a gli Dei liberatori vn toro. Fece pe'l sagrificio, solennissimo l'apparecchio; ed essendo ogni cosa in pronto, già cadea sù la ceruice del bue la sacra scure del profano Sacerdote gentile, già ferita la vittima si apparecchiauano i ministri a incenerirla, quando scappata, benche semiuia dalle mani di coloro, che la teneuano, si gittò in mare; e con velocissimo nuoto valicando lo stretto, sù le arene dell'Epiro cadde, e lasciò esangue la vita. Seguilla Eleno, montato su'l suo legno, la raggiunse, e visto il luogo, ou'ella morì, fece pensiero, che fusse caro a' Numi, che con tale prodigo l'auisassero ad habitarla. Onde, co'l consiglio de' suoi, vi fabbricò vna Città, alla quale pose nome Buttrontò dal successo del Toro, e della ferita poiche ΒΟΥ, che compone la prima sillaba della terra, significa, in greco, Bue; e ΘΡΟ, cioè *Tro* vuol dire nella stessa lingua ferita. Iui si fermò Eleno mentre visse, e co'l tempo diuenne potentissima Colonia de' Corciresi, come vedremo. Queste sono le memorie, c'hò ritrouato, durante la stirpe di Feaco, primo Re di Corcira.

Di vn'altra linea di Re Corciresi fanno mentione le Historie, nata da Corinto della discédenza di Bacchiade, figlio di Dionisio, nella sua Republica potente, e di molta stima. Dicono, che i posteri di Bacchiade, detti Bacchiadi, uccisero violentemente Atteone, il di cui Padre Mellino, bene-